

Steve Hogarth

The Invisible Man. Diari gennaio 2006 - dicembre 2010

Proprietà letteraria riservata

© 2018 Steve Hogarth

© 2018 Phasar Edizioni, Firenze.

www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Traduzione: Davide Costa

Correzione bozze: Emanuele Grosso e Erika Bresci

Artwork: Maurizio Bonomi e Davide Costa jinglejangling@gmail.com

Foto copertina: Roberto Maestrini

Foto aletta di copertina: Jill Furmanovsky

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-486-8

Steve Hogarth

The Invisible Man

diari

gennaio 2006 - dicembre 2010

Phasar Edizioni

Ringrazio immensamente Steve per la fiducia che ha in me – non solo per questa follia – e mia moglie Daniela per il suo amore... ho letto e riletto tutto ciò che ho tradotto e mi scuso per eventuali – e sicuramente presenti – errori grammaticali e di sintassi. Conoscendo l'autore, ho cercato sempre di rispettare lo spirito con cui ha raccontato le sue giornate, magari penalizzando l'italiano per lasciare intatto il 'senso inglese' di certi passaggi. Spero comunque che la lettura risulti piacevole. Se così non fosse, prendetevela con me...

Davide

indice

introduzione pag. 11

ringraziamenti „ 13

2006

Inizio 2006. „ 15

Sabato 28 maggio. *Casa – Lisbona* „ 16

Domenica 29 maggio. *Lisbona – Casa* „ 17

Giugno. „ 20

2007

Venerdì 5 ottobre. *Casa – Cervia* „ 21

Sabato 6 ottobre. *Cervia, h Natural show* „ 21

Domenica 7 ottobre. *Cervia* „ 23

Lunedì 8 ottobre. *Cervia – San Gimignano* „ 23

Martedì 9 ottobre. *San Gimignano – Toscana* „ 24

Mercoledì 10 ottobre. *Villa Le Luci* „ 26

2008

Mercoledì 11 giugno. „ 27

Venerdì 25 luglio. „ 27

Sabato 26 luglio. *Lisbona, Calling Festival* „ 27

Domenica 27 luglio. *Lisbona – Casa* „ 31

2009

Venerdì 23 gennaio. *Casa – Oslo* „ 33

Sabato 24 gennaio. *Oslo Rockefeller* „ 35

Mercoledì 28 gennaio. <i>Brighton</i>	pag. 39
Giovedì 29 gennaio. <i>Bordeaux. Giornata libera</i>	„ 42
Sabato 31 gennaio. <i>Tolosa, Bikini</i>	„ 43
Giovedì 4 giugno. <i>Casa – Svezia</i>	„ 45
Venerdì 5 giugno.	„ 48
Venerdì 12 giugno. <i>Casa – Sofia</i>	„ 50
Sabato 13 giugno.	„ 55
Giovedì 5 novembre. <i>Casa – Helsinki</i>	„ 58
Venerdì 6 novembre. <i>Helsinki, Tavastia Club</i>	„ 60
Sabato 7 novembre. <i>Helsinki – Tallinn</i>	„ 61
Domenica 8 novembre. <i>Tallinn, Nokia Concert Hall</i>	„ 63
Lunedì 9 novembre. <i>Tallinn</i>	„ 65
Martedì 10 novembre. <i>Vilnius, Sala concerti del Congresso</i>	„ 67
Mercoledì 11 novembre. <i>Riga, Centro Congressi</i>	„ 68
Domenica 15 novembre. <i>Roma</i>	„ 70
Lunedì 16 novembre. <i>Roma</i>	„ 73

2 0 1 0

Mercoledì 3 marzo. <i>Casa – Istanbul</i>	„ 77
Giovedì 4 marzo. <i>Istanbul</i>	„ 79
Venerdì 25 giugno. <i>Casa – Venezia – Treviso</i>	„ 80
Sabato 26 giugno. <i>Treviso</i>	„ 82
Giovedì 11 novembre. <i>Casa – Haarlem</i>	„ 83
Venerdì 12 novembre. <i>Haarlem</i>	„ 84
Sabato 13 novembre. <i>Treviri, Germania</i>	„ 86
Domenica 14 novembre. <i>Friburgo, Germania</i>	„ 87
Lunedì 15 novembre. <i>Mannheim. Giornata libera</i>	„ 89
Martedì 16 novembre. <i>Mannheim</i>	„ 90
Mercoledì 17 novembre. <i>Memmingen, Germania</i>	„ 91
Giovedì 18 novembre. <i>Memmingen</i>	„ 92
Venerdì 19 novembre. <i>Monaco di Baviera</i>	„ 94
Sabato 20 novembre. <i>Norimberga</i>	„ 97
Domenica 21 novembre. <i>Berlino. Giornata libera</i>	„ 100
Lunedì 22 novembre. <i>Berlino</i>	„ 103
Martedì 23 novembre. <i>Rostock</i>	„ 106
Mercoledì 24 novembre. <i>Braunschweig</i>	„ 107
Giovedì 25 novembre. <i>Oldenburg. Giornata libera</i>	„ 109

Venerdì 26 novembre. <i>Oldenburg</i>	pag. 112
Sabato 27 novembre. <i>Amburgo</i>	„ 113
Domenica 28 novembre. <i>Essen</i>	„ 116
Lunedì 29 novembre. <i>Stoccarda. Giorno libero</i>	„ 116
Martedì 30 novembre. <i>Stoccarda</i>	„ 118
Mercoledì 1° dicembre. <i>Bus – Casa</i>	„ 119

introduzione

Nel 1992, tornai su a Doncaster a trovare i miei genitori.

“Che cos’hai combinato recentemente, ragazzo?”, mi chiese mio padre.

“Sono stato sulla cima di un ghiacciaio in Islanda, papà. Mi ci ha portato un elicottero...”.

Mio padre rifletté un minuto prima di replicare: “Mi faresti una promessa?”.

“Certo” gli dissi.

“Mi prometti che terrai un diario? Cose del genere normalmente non accadono a tutti”.

E così ho fatto.

Questo non è un libro tipo “sesso, droga e rock ’n’ roll – il tabloid della rockstar che dice tutto”. Questo diario racconta cosa vuol dire essere un ‘famoso’ (qualunque cosa significhi) musicista in giro per il mondo. Racconta anche cosa significhi tornare a casa, fare il giardiniere e l’idraulico per la lavastoviglie prima di recarsi a Londra, spalla a spalla con la principessa Stephanie di Monaco. Descrive com’è fare il bagno con i propri figli e pranzare con Neil Armstrong.

Non ho scritto il diario tutti i giorni. A volte ero troppo occupato, troppo annoiato o nello stato d’animo sbagliato per scrivere qualcosa. Alcuni anni sono quasi ignorati, o totalmente assenti – probabilmente perché ero rintanato in una fattoria o in un castello a scrivere un album, e non avevo spazio nel cervello per pensare ad altro. Alcune pagine sono cronache dettagliate momento per momento, mentre altre invece sono lacunose. Alcune iniziano dettagliatamente per poi rimanere incompiute, presumibilmente perché sono stato mandato fuori per una commissione o a causa di un concerto, o sono dovuto salire in macchina e andare da qualche altra parte. O dormivo.

Alcuni giorni, naturalmente, non valevano la pena di essere ricordati, e altri è stato meglio dimenticarli.

Questo diario è semplicemente tutto ciò che sono riuscito a scrivere in determinati giorni. A volte è anche commovente.

Mi scuso se mi ripeterò in queste pagine. Spesso descrivo le stesse cose a distanza di anni, quindi è naturale che una città o un concerto mi trasmettano le stesse sensazioni ogni volta che ci vado. Inoltre, ho la tendenza a passare dal passato al tempo presente da una frase all'altra. Questo accade perché spesso le vivo mentre le descrivo.

Ho l'abitudine di dare soprannomi alla gente a cui voglio bene, ma utilizzo anche i loro veri nomi, quindi devo precisare che a volte posso chiamare i ragazzi della band con più di un nome, come elencato di seguito:

Mark (Kelly) — Mad Jack, Jack
Pete (Trewavas) — Trousers
Steve (Rothery) — Rother
Ian (Mosley) — Mosley, The Cat, The Count

Inoltre, questi sono i tanti nomi di manager e crew che sono cambiati da tour a tour, ma gli attori principali saranno:

John (Arnison) — John A: Manager fino al 1999
Ann (Lawler): John's Assistant
Chris (Hedge) — Priv, Privet: Sound Engineer
Paul (Lewis): Tour Manager
Smick (Hardgrave): Production Manager
Tim (Bricusse): Tour Manager

Paul and Trish (Devine): rispettivamente Lighting Designer e guardarobiera

Alan (Parker): Lighting Designer
Nick (Belshaw): Tour Manager

r i n g r a z i a m e n t i

Vorrei ringraziare le seguenti persone:

Arthur Andersen per avermi fatto conoscere il piacere morboso di uno spiccato senso dell'umorismo.

Elsie Nora Anderson per avermi mostrato che va bene – anzi è consigliabile – essere diversi.

Elaine Noni Anderson (poi Hoggarth) per avermi cresciuto, insegnandomi l'ortografia e facendomi sentire speciale mentre ogni cosa intorno a me mi faceva sentire tutto il contrario. Una madre non può dare di più ai suoi figli.

Ron Hoggarth per avermi dato la voglia di viaggiare, idee romantiche e avermi insegnato che, anche fallendo di tanto in tanto, dovevo essere onorevole e 'corretto'.

Le mie sorelle, Gilly e Sue per le infinite risate e per avermi rimesso i piedi a terra quando esageravo.

Sofi e Nial per avermi dato qualcosa di cui essere veramente orgoglioso.

La mia ex-moglie Sue per aver cresciuto due persone splendide e 'corrette' – spesso con poco aiuto da parte mia –, e per l'amore e la fiducia che ha avuto in me fin quando ha potuto.

Linette per l'amore e la luce, e per le prese in giro.

Vibes per essere un adorabile amico e colui che riesce a farmi smettere di lavorare (qualcuno deve!).

The Beatles, The Kinks e The Who per aver acceso il fuoco dentro di me quando ero un ragazzino.

I Deep Purple per aver acceso la luce.

Joni Mitchell per la verità e il coraggio temerario di raccontarla.

Robert (Benneth) Connor per avermi aiutato ad iniziare.

Gli Europeans, Colin Woore, Fergus Harper e Geoff Dugmore per avermi preso con loro e avermi permesso di diventare un musicista professionista. Sono sinceramente dispiaciuto di essere dovuto andare via.

Marillion: Ian Mosley, Mark Kelly, Pete Trewavas e Steve Rothery per avermi voluto con loro e avermi permesso di diventare una persona i cui diari potevano essere di interesse per qualcuno.

Paul Lewis, Nick Belshaw e Dee McLoughlin per avermi portato in mezzo, e per avermi tolto, dai guai.

Louise Veys e Gaby Weiss della EMI, che mi hanno sempre aiutato più di quanto fossero pagati per farlo.

Benoit Mahé, Jill Furmanovsky, Niels Van Iperen e Paul Cox per le loro fotografie.

Lucy Jordache per i consigli e l'assistenza.